



# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO “GRANATA”

Via G. Marconi, 9 – Faggiano

Plesso di Scuola dell’Infanzia

<p><i>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i> Arch. Martellotta Mariangela</p> <p>.....</p>	<p><i>Il Dirigente scolastico</i> Dott.ssa. Panico Roberta</p> <p>.....</p>	<p><i>Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza</i> Ins. Galeone Francesca</p> <p>.....</p>
--	---	---

Prima emissione A.S. 2020/2021 – I aggiorn. A.S. 2021/2022 – II aggiorn. A.S. 2022/2023 –  
III aggiorn. A.S. 2024/2025

## SOMMARIO

1. Riferimenti normativi .....	2
2. Premessa .....	3
3. L'evacuazione di emergenza – caratteri generali .....	3
4. Scopi e contenuti del Piano di emergenza .....	4
5. Caratteristiche strutturali e logistiche dell'edificio .....	5
6. Risorse disponibili e loro ubicazione .....	6
7. Le ipotesi di rischio .....	6
8. Predisposizioni organizzative e metodologiche .....	6
9. Predisposizioni organizzative e metodologiche .....	7
10. Organizzazione del primo soccorso .....	8
11. Le procedure operative: gestione delle emergenze .....	9
Allegato 1 – Dati sull'affollamento dell'edificio .....	18
Allegato 2 – Organigramma della sicurezza .....	19
Allegato 3 – Indicazioni sulle modalità di evacuazione .....	22
Allegato 4 – Modulistica da compilare in caso di evacuazione .....	23

### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme di legge cui si ispira il presente "Piano di emergenza e di evacuazione" sono, oltre alla pregressa normativa in materia di sicurezza ancora in vigore sui luoghi di lavoro, le più recenti:

- D.M. del 18.12.1975 "Norme tecniche relative all'edilizia scolastica" come modificate e aggiornate dal D.M. del 13.09.1977;
- D.Min.Int. 26.08.1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica";
- D.Lgs n.626 del 19.09.1994 come modificato ed integrato dal D.Lgs 242/96;
- Circolare del Min. Interno n.1564/4146 del 29.08.1995 in ordine alla valutazione del rischio di incendio nei locali pubblici e privati;
- D.M. 292 del 21.06.1996 "Individuazione del Datore di Lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Min. Pubbl. Istruzione" ai sensi del D.Lgs 626/94 e successive modifiche;

- L. n.649/96 – art. 1 bis "Interventi nel settore della Pubblica Istruzione";
- D.M. Interno e Lavoro 10.03.1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- D.M. Pubblica Istruzione n.382 del 29.09.1998, "Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado ai fini del D.Lgs n.626/94 e successive modifiche";
- L.n.265/99 ;
- Circ. Min. Pub. Istr. N.119 del 29.04.1999;
- Circ. Min. Pub. Istr. N.223 del 02.10.2000;
- D.Lgs s 81/2008 (abrogativo e sostitutivo del D.Lgs. 626/94);
- D.P.R. 151/2011;
- Nota N. 5264 dei VVFF del 18 aprile 2018 "Indicazioni programmatiche circa la normativa antincendio scuole".

## 2. PREMESSA

Il "Piano di Evacuazione" è uno strumento operativo attraverso il quale vengono studiate e programmate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutta la popolazione presente in un edificio. È divenuto obbligatorio per le scuole dal 1992, giacché previsto dal D.M. 26.08.92.

Successivamente prima il D.Lgs 626/94, poi il D.Lgs 81/08, ne hanno imposto l'obbligo per tutti i luoghi di lavoro (la scuola viene equiparata a luogo di lavoro), inserendolo nell'ambito del "Documento sulla Sicurezza" e il D.M. 10.03.98 che attua l'art.13 del citato D.Lgs 626/94, ne ha definito i criteri generali.

L'evacuazione di emergenza, lo sgombero rapido e forzato di un'area urbana, di un locale e di qualsiasi struttura che accoglie al suo interno un certo numero di persone sotto la minaccia di un pericolo o a causa di un verificarsi di un evento calamitoso, costituisce certamente l'ultima fase dell'evoluzione negativa di una situazione di emergenza già in atto.

È evidente come il ricorso all'evacuazione denuncia o il fallimento delle misure di prevenzione e di intervento che nelle precedenti fasi di preallarme e allarme sono state poste in essere, o l'incontrollabilità dell'evento in atto.

Nello stesso tempo segna l'atto conclusivo di un processo di valutazione che potrà avere un certo tempo di sviluppo o richiederà decisioni molto rapide a seconda che l'evento sia a lento tempo di evoluzione o improvviso.

## 3. L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA – CARATTERI GENERALI

È provato che l'evacuazione di un plesso scolastico, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche a causa della particolare tipologia di popolazione presente, richiede un notevole impegno organizzativo ed operativo da parte del Responsabile di Istituto.

Ma ogni sforzo per dare una risposta adeguata ed efficace all'evento è destinato al fallimento in mancanza di un dettagliato "Piano di Emergenza" che preventivamente indichi le azioni da compiere.

Momenti di emergenza sono quelli che determinano modifiche sullo stato della struttura, alterando le normali condizioni di agibilità e provocando modifiche nei comportamenti e nei rapporti interpersonali degli utenti principalmente per le manifestazioni legate a stati emotivi incontrollabili o, nei casi più gravi, per il verificarsi di vere e proprie reazioni di panico. Il

panico, infatti, provocando alterazioni nei comportamenti e reazioni irrazionali, ha manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento pericoloso di turbativa e possono provocare rischi ridotti ben più gravi dell'evento stesso:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti, l'affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.
- Paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Lo stato di ansia, la paura, suscitati da una minaccia improvvisa di pericolo, affinché non si trasformino in panico, richiedono una pronta reazione, una risposta preparata e non improvvisata.

I comportamenti generati dall'effetto panico possono essere modificati e ricondotti alla normalità, se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

#### **4. SCOPI E CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA**

Il "Piano di Emergenza" costituisce il Documento Operativo che, evidenziando determinate situazioni di calamità e comunque incidentali di apprezzabile portata, che possono verificarsi nell'ambito della scuola, focalizza le predisposizioni organizzative da porre in atto ed indica le azioni da compiere per consentire l'evacuazione ordinata e tempestiva della popolazione presente nel plesso scolastico. Il "Piano" è pertanto finalizzato a:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in sé stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

Il "Piano di Sicurezza", inglobato nel "Documento" (art.28 del D.Lgs 81/08), contiene:

1. Le azioni che i lavoratori (ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. a, del D.Lgs 626/94, per allievi delle scuole di ogni ordine e grado sono equiparati a lavoratori coloro i quali: siano impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro) debbono mettere in atto in caso di incendio o di altro pericolo grave.
2. Le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate da tutte le persone presenti.
3. Le disposizioni per chiedere l'intervento di soccorso agli organi preposti e per informarli, al loro arrivo, sul sistema di sicurezza predisposto.

La normativa, inoltre, prevede che il "Piano di Emergenza" venga redatto considerando:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riguardo alle vie di fuga;
- i sistemi di allarme;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione all'interno dell'edificio;
- i lavoratori esposti a rischi particolari (disabili ecc...);
- gli incaricati di coordinare l'attuazione del "Piano" ed assistere i lavoratori durante l'evacuazione;
- il livello di addestramento fornito al personale.

Il "Piano" quindi:

1. identifica le persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure;

2. elenca per ognuna di esse i doveri e le conseguenti responsabilità;
3. elenca i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare in caso di pericolo;
4. contiene eventuali misure specifiche per le aree ad elevato rischio;
5. contiene la procedura di chiamata dei mezzi e degli addetti di soccorso;
6. include la planimetria dell'edificio con la distribuzione dei vari ambienti, le vie di fuga ecc..., l'indicazione delle attrezzature di soccorso in dotazione alla scuola, l'ubicazione degli allarmi e degli interruttori generali di alimentazione dell'energia elettrica e dei vari impianti presenti.

Naturalmente l'utilità del "Piano di Emergenza e di Evacuazione" poggia sul presupposto che siano stati individuati quegli accorgimenti sul piano psico-pedagogico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato possibile, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.

Il "Piano" infatti deve tendere a ricondurre nella sfera della razionalità tali manifestazioni e, creando uno stimolo alla fiducia di superare il pericolo, ad indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento. Diventa evidente quindi come, oltre che in osservanza di specifiche norme di legge (art. 12 del D.M. Int. 26.08.92 e art. 12 del D.Lgs 626/94), il "Piano di Emergenza e di Evacuazione" diventa obbligatorio anche sotto il profilo propriamente pedagogico, rappresentando un momento di grande impegno educativo. Sugli obiettivi che esso si prefigge dovranno quindi confluire gli intenti e le premure di quanti, nella scuola e per la scuola, operano.

Poiché il "Piano di Emergenza e di Evacuazione" deve essere "flessibile", esso richiede:

- l'aggiornamento annuale, in rapporto alle modifiche dell'organico rispetto al numero ed ai nominativi dei docenti e degli operatori scolastici e/o per interventi sulle strutture e sui servizi;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione (a tal fine deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e vigilanza);
- in occasione del "passaggio di consegne" tra Dirigenti Scolastici, apposita annotazione nel verbale, dando assicurazione che il "Piano" fa parte degli atti della scuola.

## 5. CARATTERISTICHE STRUTTURALI E LOGISTICHE DELL'EDIFICIO

Il Plesso scolastico "Granata", sede di Scuola dell'Infanzia, è composto da n.1 edificio ubicato all'interno di un'area di pertinenza della scuola. L'edificio, realizzato su un lotto interamente recintato, con un accesso carrabile (da Via G.Marconi), si sviluppa su un piano terra. L'immobile è realizzato a struttura portante in conglomerato cementizio armato, con solai del tipo latero-cementizio; le pareti di tamponatura esterna (non portanti) sono dotate di ampie superfici finestrate. La distribuzione interna della scuola, che da Settembre 2020, era stata organizzata su sue ambienti è ritornata alla distribuzione ante 2020: plesso formato da tre aule disposte lungo tre corridoi che si dipartono perpendicolarmente tra essi, ed un gruppetto di locali che formano la zona cucina, con ingresso e uscita indipendenti da quelli della scuola. L'ingresso pedonale avviene da un piazzale asfaltato antistante la strada pubblica carrabile, ed è delimitato da un recinto ed un cancello.

Lungo le pareti di confine con l'esterno sono presenti uscite di emergenza e tutti gli ambienti sono dotati di estintori e manichette per l'acqua da usare in caso di incendio. I locali di servizio per gli impianti (centrale idrica e pompe, centrale termica) sono ubicati in posizione isolata con accesso indipendente. Gli spazi aperti sono ampi, in parte utilizzabili come zona sportiva; essi sono accessibili ai veicoli. I luoghi di lavoro normalmente utilizzati sono aule destinate ad ospitare attività didattiche per la fascia d'età dell'infanzia. Nell'istituto sono normalmente presenti, oltre agli alunni, il personale docente e

non docente e, in orari prestabiliti, eventuali visitatori. La palestra coperta, con relativi spogliatoi e servizi, è in posizione decentrata ma con accesso interno all'area recintata..

## 6. RISORSE DISPONIBILI E LORO UBICAZIONE

L'edificio è servito da:

- estintori portatili, a polvere da 6 kg, classe 34A-144B-C ed anidride carbonica, sottoposti a sorveglianza da parte degli addetti antincendio, controllo e collaudo da parte di ditta convenzionata con il Comune di Faggiano;
- rete idrica antincendio.

Sono presenti cassette di primo soccorso.

Per l'ubicazione di dette risorse di sicurezza si rimanda alle planimetrie presenti agli atti della scuola.

## 7. LE IPOTESI DI RISCHIO

La tipologia degli eventi (incidenti) ipotizzabili che possono comportare un'evacuazione parziale o totale dell'edificio deve evincersi non solo dalla presenza di aree a rischio, ma anche dall'analisi di dati statistici relativi ad eventi incidentali verificatisi in precedenza nella scuola o anche in altre scuole o ambienti con caratteristiche analoghe o ad eventi potenzialmente verificabili.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione, parziale o totale dell'edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che possono svilupparsi nei laboratori, depositi, archivi, in biblioteca, nella centrale termica, ecc...
- incendi che possono svilupparsi nelle vicinanze della scuola o che, in qualche modo potrebbero coinvolgere l'edificio;
- un terremoto o un evento dovuto a evento idrogeologico eccezionale;
- crolli a seguito di cedimenti accidentali delle strutture portanti o delle tamponature esterne o delle tramezzature interne;
- presenza o preannuncio della presenza di ordigni esplosivi;
- allagamenti per rottura di impianti idrici o fognari;
- il coinvolgimento indiretto a seguito di gravi emergenze che possono determinarsi per la presenza di aree o situazioni a rischio all'esterno dell'edificio scolastico;
- ogni altra causa che impone l'adozione di misure di emergenza da parte del Dirigente Scolastico, ai sensi del D.P.R. n.417, art.3.

## 8. PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

Allo scopo di conseguire i necessari automatismi nelle operazioni da compiere al verificarsi di una situazione di emergenza, che richieda lo sgombrato rapido dell'edificio, e soprattutto allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, è indispensabile porre in atto alcune predisposizioni, che di seguito si elencano:

1. Designazione nominativa ed assegnazione di compiti al personale a cura del Dirigente Scolastico (il quale, comunque, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "Coordinatore" delle operazioni di soccorso); in particolare devono essere designati fra gli altri:

- Il responsabile e il suo sostituto, incaricati dell'emanazione dell'ordine di evacuazione
  - Il personale di piano, responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.
  - Il personale incaricato di effettuare le chiamate di emergenza e di segnalare l'incidente al Servizio Protezione Civile, al Pronto Soccorso ed ogni altro organismo ritenuto necessario.
  - Il personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
  - Il personale incaricato delle prime operazioni di soccorso e prevenzione.
2. Individuazione di aree di riferimento interne ed esterne all'edificio ("aree di raccolta" che facilitino l'adunata ed il riscontro delle scolaresche);
3. Assegnazione degli allievi, per ogni classe, degli incarichi di "apri-fila", di "chiudi-fila" e di assistenza ad eventuali compagni disabili. In particolare si deve procedere – per ogni classe – all'individuazione di un gruppo di alunni che, scelti tra i più robusti, meglio sanno controllare le emozioni e che nel contempo godono della fiducia dei compagni. In questo gruppo si individuano:
- due ragazzi "apri-fila" con il compito di aprire le porte e guidare la classe alla "zona di raccolta";
  - due ragazzi "chiudi-fila" con l'incarico di chiusura della porta dell'aula, del controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga isolato e trasmissione del "Modulo di evacuazione" alla direzione delle operazioni di evacuazione;
  - due ragazzi con il compito di aiutare eventuali disabili e alunni colti da male.

Assegnando ai ragazzi dei ruoli di responsabilità si raggiunge il duplice scopo di abbassare la soglia di tensione e di frantumare i fenomeni di eccitazione collettiva.

4. Controllo dell'adeguatezza della segnaletica di emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga.
5. Affissione alle pareti di ogni piano dell'edificio – in posizione ben visibile nei luoghi di passaggio – le planimetrie dell'edificio con indicazione delle aule, dei percorsi da eseguire e delle scale di emergenza, ed evidenziare l'ubicazione degli estintori, degli idranti e di altri presidi che fanno parte del "Piano di Emergenza".
6. Affissione in ogni locale di una planimetria con evidenziato il punto di raduno nell'"area di raccolta" (luogo sicuro) e il percorso di fuga assegnato, e di un estratto delle istruzioni di sicurezza.
7. Sistemazione dei banchi e dei tavoli in modo da non ostacolare l'esodo veloce delle aule.
8. Realizzazione di un impianto di illuminazione sussidiaria a funzionamento automatico e distribuzione di lampade portatili degli Operatori Scolastici.
9. Controllo all'inizio delle lezioni delle agibilità delle vie di fuga e dell'apertura delle porte e dei cancelli di uscita.
10. Individuazione di un locale, da adibire a direzione delle operazioni (con una postazione telefonica).

## 9. PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

Il "Piano" va divulgato innanzitutto tra tutto il personale docente e non docente. La conoscenza del "Piano" in tutti i suoi dettagli ne garantisce l'efficienza operativa. Connesso con la conoscenza del "Piano" è l'addestramento degli operatori incaricati delle operazioni e delle procedure di primo intervento.

Naturalmente, requisito non secondario della praticabilità di "Piano" è l'esecuzione di esercitazioni pratiche per definire la validità e l'adeguatezza della risposta in termini di mezzi, di tempi, di persone e di procedure senza attendere il reale evento calamitoso. Le linee guida e i **contenuti minimi** del piano sono sanciti dal **Decreto del Ministero dell'Interno del 26 agosto**

**'92 intitolato "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"**. La sua finalità è quella di consentire l'esodo di tutta la "popolazione scolastica" dall'edificio ad un punto di raccolta prestabilito preservando l'incolumità di tutti basandosi principalmente su:

- programmazione delle modalità comportamentali da seguire per effettuare un esodo sicuro e ordinato;
- i percorsi da seguire;
- gli incarichi e i compiti di ciascun soggetto;
- il punto di raccolta;

in parole povere racchiude in sé tutte le indicazioni e le istruzioni da seguire e mettere in pratica nel momento in cui si verifica un'emergenza o scatta la campanella d'allarme.

Il sopracitato decreto ministeriale stabilisce che le prove di evacuazione devono essere effettuate almeno **2 volte all'anno mediante due esercitazioni pratiche**.

- Una prova parziale da effettuare senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio.
- Una prova generale che comporta l'evacuazione totale dell'edificio, il trasferimento nelle zone di raccolta ed eventualmente l'attivazione degli Enti esterni.

A queste si aggiunge una **nota dei Vigili del Fuoco del 18 aprile 2018** che stabilisce che alle suddette prove devono aggiungersi almeno altre 2 esercitazioni antincendio.

Alla fine di ogni esercitazione le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova. Nell'ambito di ogni classe devono essere eseguite lezioni teorico-pratiche dai docenti con l'eventuale ausilio del personale incaricato del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'aspetto teorico sarà riferito ai seguenti argomenti:

- concetto di emergenza;
- conoscenza del "Piano di emergenza ed evacuazione";
- concetto di panico e misure per superarlo;
- comportamenti e solidarietà per i più deboli;
- singoli incarichi previsti;
- importanza delle esercitazioni.

L'aspetto pratico è riferito alla fase operativa sperimentale, durante la quale i docenti fanno provare alle singole classi i percorsi di sfollamento ed i punti di raccolta all'esterno dell'edificio.

Un proficuo addestramento all'evacuazione si ottiene facendo utilizzare come percorso di uscita, al termine delle lezioni, i percorsi e le uscite di emergenza assegnati.

## **10. ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO**

Portare il primo soccorso, in attesa dell'arrivo del Pronto Soccorso, richiede una competenza specifica, ma è necessario anzitutto non provocare ulteriore danno. Il soccorritore deve operare con tranquillità badando in ogni momento alla propria sicurezza. Quindi:

- agire sempre con calma e imporre la calma e l'ordine a tutti;
- ricordare che il disordine può dar luogo a nuovi infortuni e non giova in alcun modo all'infortunato;
- dare aria ed aprire le finestre;
- valutare se l'intervento diretto può coinvolgere il soccorritore che diventerebbe a sua volta vittima dell'agente infortunante (sostanze tossiche o irritanti, corrente elettrica);

Si rammenti che l'infortunato va rimosso solo in caso di pericoli imminenti quali la possibilità di incendi o di esplosioni o la presenza di strutture pericolanti, fughe di gas o simili. Accertato che l'infortunato è avvicicabile è importante:

- slacciare il colletto, la cravatta, la cintura, ecc...
- ascoltare e tranquillizzare con tono di voce calmo;
- non somministrare cibo e bevande (specie alcolici);
- coprire o scoprire a seconda della situazione climatico-ambientale;
- richiedere l'intervento del personale adeguatamente formato del Primo Soccorso e del SPP d'Istituto che, con l'ausilio del materiale presente nella cassetta di pronto soccorso, possa prestare il primo aiuto occorrente;
- nel caso trattasi di un infortunato minorenne, la scuola non può somministrare analgesici senza il consenso della famiglia;
- se necessario, avvisare il Pronto Soccorso della ASL.

Per la chiamata del Pronto Soccorso vanno eseguiti i seguenti accorgimenti essenziali:

- dare la propria identità precisando l'istituto e la sua ubicazione;
- dire cosa è accaduto (trauma, malore, ingestione, ustione, ecc...);
- dove è avvenuto (palestra, cortile, laboratorio, ecc...);
- dire a che ora è avvenuto (ora precisa);
- quante sono le persone coinvolte (e quali le condizioni) di ciascuna);
- luogo esatto in cui far giungere i soccorsi;
- sapere o chiedere con chi si è parlato e lasciare il proprio recapito.

## 11. LE PROCEDURE OPERATIVE: GESTIONE DELLE EMERGENZE

### Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

### Classificazione delle emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione

Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento	
Infortunio/malore	

### Responsabilità

L' Art. 20 del D.Lgs 81/2008, al comma 2, lett. e), stabilisce che:

*"segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza".*

Con D.M. 21 Giugno 1996 n.292 sono stati identificati come "datori di lavoro", ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 626/94 e successive integrazioni e modifiche, i **Dirigenti Scolastici**.

Per quanto suddetto, **chiunque individui una qualsivoglia fonte di emergenza ha l'obbligo di darne tempestiva informazione** al proprio superiore diretto e al Servizio di Prevenzione e Protezione e nel contempo intervenire con i mezzi disponibili nella zona.

In caso di emergenza ognuno ha un ruolo specifico da cui derivano responsabilità e compiti, la divisione ovviamente avviene per "categoria", ciò vuol dire che i soggetti avranno ruoli diversi a seconda che siano:

- Dirigenti Scolastici
- Personale Docente
- Personale ATA
- Alunni
- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabile dell'area di raccolta (docenti)
- Responsabile dell'area di raccolta (non docenti)
- Addetti alle emergenze incendio
- Addetti al primo soccorso

Si tratta non solo di compiti e responsabilità da attuare nella specifica situazione di emergenza, ma anche indicazioni ed azioni preventive ripartite secondo quanto segue.

### Ruolo dei Dirigenti Scolastici

Nel Piano di Evacuazione è previsto che i Dirigenti controllino quotidianamente le condizioni di sicurezza della scuola verificando:

- la corretta applicazione delle disposizioni del piano di evacuazione;
- l'aggiornamento periodico della distribuzione degli incarichi ;
- l'efficienza e il mantenimento delle vie di esodo
- le azioni volte ad eliminare o ridurre la presenza materiali infiammabili
- l'efficienza delle attrezzature e dei dispositivi per la lotta antincendio;
- l'addestramento periodico all'uso dei mezzi e dispositivi di emergenza;

- il corretto funzionamento degli impianti d'allarme e di tutta l'attrezzatura di emergenza;
- avvisare i soccorsi.

### **Ruolo dei Docenti**

I docenti invece sono tenuti a:

- informare gli studenti sull'entità degli incarichi assegnati loro e su come applicarli correttamente;
- far prendere visione agli studenti delle planimetrie presenti in ogni aula;
- tenere lezioni con cadenza periodica a tema sicurezza scolastica e comportamento in caso di emergenza;
- in caso di emergenza supervisionare le operazioni di evacuazione e controllare il loro corretto svolgimento;
- essere un punto di riferimento per gli alunni e infondere loro sicurezza;
- controllare la corretta applicazione del compito assegnato agli alunni;
- portare con se il registro per verificare che tutti gli alunni siano presenti una volta giunti al punto di raccolta.

### **Ruolo del Personale ATA**

Il personale non docente avrà un ruolo fondamentale ovvero:

- dovrà segnalare il pericolo dando l'allarme;
- segnalare l'insorgenza del pericolo alle squadre di soccorso;
- disattivare gli impianti;
- assicurarsi che non siano rimasti studenti nell'edificio.

### **Ruolo degli Alunni**

Trattandosi di classi formate da bambini molto piccoli, i ruoli assegnati generalmente agli alunni di altre fasce di età in caso di esodo non saranno fissi ma saranno i docenti presenti in aula a gestire l'evacuazione ordinata dei bambini.

- **Trattandosi di classi composte da bambini di età inferiore ai 6 anni il compito di aiutare i disabili durante l'esodo è affidato all'insegnante di sostegno, e nel caso di assenza di quest'ultimo, al collaboratore scolastico.**

### **Ruolo del Coordinatore dell'emergenza**

Il Coordinatore dell'Emergenza, ricevuta una segnalazione di "allarme", attiva gli altri componenti della squadra di emergenza e si reca sul posto segnalato. Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita. Dà, eventualmente, ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali. Dà il segnale di evacuazione generale ed eventualmente ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari. Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso. Impartisce disposizioni limitative all'uso ed all'accesso alle zone interessate dall'emergenza durante e dopo l'accadimento della stessa. Dà il segnale di fine emergenza.

### **Ruolo del Responsabile dell'area di raccolta (docenti)**

All'ordine di evacuazione dell'edificio i responsabili dell'area di raccolta: effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza, sul punto di raccolta verificano la presenza dei loro studenti compilando il modulo di

evacuazione, acquisiscono il modulo di evacuazione dagli altri docenti della loro Area di Raccolta, consegnano i moduli di evacuazione raccolti al Coordinatore dell'Emergenza.

#### **Ruolo del Responsabile dell'area di raccolta (non docenti)**

All'ordine di evacuazione dell'edificio i responsabili dell'area di raccolta: svolgono gli eventuali compiti per cui sono stati designati, abbandonano l'edificio raggiungendo l'area di raccolta prevista, acquisiscono il modulo di evacuazione dai docenti della loro area di raccolta, consegnano i moduli di evacuazione raccolti al Coordinatore dell'Emergenza.

#### **Ruolo degli Addetti alle emergenze incendio**

Un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura un nuovo estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, allontana, se possibile, dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione Utilizzare gli estintori come da addestramento: una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino; se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°; operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace; dirigere il getto alla base delle fiamme; non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro; non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

In caso di incendio di vaste proporzioni:

- Avvisare i Vigili del Fuoco.
- Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
- Compartimentare le zone circostanti.
- Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti

#### **Ruolo degli Addetti al primo soccorso**

La figura degli addetti al Primo Soccorso è prevista nell'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008, mediante nomina da parte del datore di lavoro. Il Servizio di Primo Soccorso è un'organizzazione interna alla scuola e ad ogni azienda. Essa ha come scopo: effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al pronto soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza), valutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare per far comprendere esattamente l'effettiva situazione, nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno.

In caso di emergenza tutti gli studenti dovranno:

- interrompere qualsivoglia attività senza raccogliere zaini o oggetti personali;
- applicare le indicazioni ricevute e prepararsi per l'evacuazione;
- mettersi in fila e rimanere collegati nell'evacuazione;
- seguire le indicazioni dell'insegnante mantenendo la calma, anche di fronte ad eventuali variazioni di tragitto.

### **Procedure da adottare in caso di emergenza**

L'evacuazione dei locali deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio;
- terremoto;
- fuga gas/sostanze pericolose;
- scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime (minacce di bombe, ecc.).

È opportuno invece che lavoratori e persone comunque presenti nella scuola restino all'interno dei locali occupati in caso di:

- alluvione;
- tromba d'aria;
- dissesto strutturale/scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.);
- minaccia diretta con armi criminose;
- presenza di un folle.

Sarà il responsabile a valutare quali saranno le procedure da attuare, tra quelle sotto indicate.

### **INCENDIO**

- Ciascun addetto è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza e dagli incarichi affidati. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti il compito di spegnere l'incendio o di chiamare i soccorsi pubblici.
- In caso di incendio, i presenti nel locale devono allontanarsi celermente, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, infine, chiudendosi alle spalle la porta del locale.
- Chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale e rimanendo però in prossimità della più vicina via di esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine.
- In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino l'ordine di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi di esodo. In caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti debbono recarsi all'area di raccolta esterna.
- In caso di allarme, è opportuno che il personale usi il telefono solo se autorizzato; è bene infatti che le linee restino libere e a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza. In presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere le vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) e raggiungere i luoghi sicuri. Nel caso in cui il percorso previsto per l'esodo fosse impedito da fiamme e/o fumo, dirigersi verso l'esterno utilizzando un percorso di emergenza alternativo.
- È tassativamente proibito utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.
- Se impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli, ecc. rendessero impossibile l'evacuazione dal locale in cui ci si trova, è necessario comunque tentare di allontanarsi il più possibile dall'incendio recandosi eventualmente sui balconi, terrazzo, ecc. In alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova,

recarsi nei locali bagno, dove la presenza di acqua permetterà di bagnarsi e raffreddarsi. In ogni caso è necessario chiudere completamente la porta di accesso, mantenere umido il lato interno della stessa ed occludere con indumenti bagnati le fessure. Se l'ambiente non è interessato da fumo, le finestre dovranno essere mantenute chiuse dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza. I mobili, tavoli, sedie, ecc. (arredi combustibili) dovranno essere allontanati dalla porta o dalla fonte dell'incendio ed accostati possibilmente in prossimità di una finestra.

- L'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente se le condizioni delle vie di esodo lo consentono; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- È vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (ovvero: o scendono tutti o salgono tutti).
- È consentito tentare di estinguere un incendio con le dotazioni antincendio esistenti soltanto al personale che ha ricevuto una preparazione specifica, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO<sub>2</sub> o a Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme.
- È necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
- Se necessario utilizzare un estintore su una persona, è preferibile utilizzare quello a polvere, perché l'uso di un estintore a CO<sub>2</sub> può provocare il soffocamento e/o ustioni all'infortunato.
- Al di là dei suggerimenti tecnici, è necessario che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del fuoco, Croce Rossa, ecc.).
- È necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato il controllo di tutte le presenze.

## TERREMOTO

In caso di terremoto:

- Al termine delle prime scosse di terremoto, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dalla struttura in modo ordinato, percorrendo i percorsi riportati come vie di fuga nelle piante esposte, cercando di raggiungere il luogo sicuro cui trovare rifugio dopo l'evacuazione.
- È tassativamente vietato l'uso dell'ascensore in caso di terremoto.
- Una volta al di fuori della struttura è necessario raggiungere il luogo di raccolta ma, se necessario, è opportuno allontanarsi ulteriormente verso ampi spazi aperti, lontani da fabbricati, da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree.
- Nel caso in cui il terremoto dovesse produrre crolli immediati o rendere instabili le strutture dei locali al punto tale da non permettere l'evacuazione, è opportuno rifugiarsi vicino alle pareti perimetrali, agli angoli dei locali o, ancora meglio, nel sottoscala. Queste sono le parti più resistenti dello stabile. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio. È necessario allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici.

- È necessario prestare la massima attenzione alla possibile caduta degli oggetti.
- Una volta terminata la scossa tellurica, per abbandonare lo stabile con cautela, è necessario verificare se le vie di esodo sono ancora praticabili saggiando il pavimento e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente, avanzando. In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe nei muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

#### **TELEFONATE ANONIME**

In caso di evacuazione, le procedure da attuare sono praticamente identiche a quelle descritte per l'incendio.

#### **FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE**

- In questi casi, praticamente si applicano le stesse procedure di emergenza descritte per terremoti e incendi, integrandole con quelle che seguono. Regola generale: mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è tassativamente vietato accendere o spegnere impianti elettrici nel luogo invaso dal gas, per evitare scintille infatti l'energia elettrica deve essere disattivata da quadro di piano e/o generale. Evitare anche l'accensione di fiamme libere (accendini, candele, ecc.).
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma chiudere la porta del locale allontanandosi.
- Per respirare, usare un fazzoletto (possibilmente bagnato) da porre come mascherina davanti alla bocca ed al naso.

#### **ALLUVIONE**

L'eventuale alluvione si manifesterà quasi certamente in modo lento e graduale e permetterà quindi l'evacuazione con calma della scuola e la messa in sicurezza anche delle attrezzature.

In ogni caso, le procedure da attuare in caso di emergenza per alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio l'Azienda sono le seguenti:

- per prima cosa è necessario che venga interrotta l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro generale.
- È assolutamente sconsigliabile la permanenza in locali a rischio allagamento in cui sono presenti apparecchiature elettriche.
- È necessario poi spostarsi dai piani bassi a quelli più alti, disciplinatamente e con ordine senza usare l'ascensore. In questo caso è opportuno attendere pazientemente i soccorsi segnalando semplicemente la propria posizione.
- Se è necessario attraversare ambienti allagati, bisogna procedere con estrema cautela se non si conosce la profondità dell'acqua e la conformazione del pavimento sommerso poiché è sempre possibile che siano stati scoperti pozzetti, grate, gradini, botole, ecc... .

- Quando anche la zona intorno all'edificio è allagata, è opportuno non abbandonare l'immobile, per le stesse motivazioni di cui sopra e per non incorrere nella possibilità di immergersi in acque tumultuose.

#### **TROMBA D'ARIA**

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc... .
- Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Altre prescrizioni generali:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, è necessario abbandonare i piazzali all'aperto adibiti a carico e scarico, deposito, e rientrare immediatamente all'interno dei locali della scuola.
- Una volta accertato che tutti sono rientrati all'interno dei locali, chiudere accuratamente porte e finestre ricorrendo, se necessario, anche a rinforzi e ulteriori sbarramenti di fortuna.
- Se una persona dovesse essere sorpresa dalla tromba d'aria all'esterno della scuola, dovrà comunque evitare di rimanere in prossimità di spazi aperti, di materiali depositati, di cartelloni, di gronde, ecc., cercando invece riparo in luoghi che possono adattarsi a ricovero occasionale (cabina degli autocarri, nicchie, fosso, ecc.) restandovi fin tanto che la tromba d'aria sia terminata.

#### **CADUTA AEROMOBILI / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE ALL'AZIENDA**

Se l'evento interessa direttamente aree esterne allo stabile si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti: per evitare di diventare oggetto di bersaglio da parte di chi è all'esterno della scuola, è indispensabile non abbandonare il proprio posto di lavoro, ma soprattutto non affacciarsi alle finestre per curiosare; per garantirsi un riparo da proiettili vaganti, corpi contundenti, ecc., provenienti dall'esterno è necessario spostarsi dalle traiettorie allineate con finestre esterne e con porte. E' anche necessario spostarsi da zone che siano sottostanti oggetti sospesi (lampade, quadri, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure ad esempio a ridosso della parete in cui è inserita la finestra; è necessario inoltre mantenere la calma e non condizionare i presenti con isterismi e urla. Anzi è opportuno confortare coloro che sono in evidente stato di agitazione.

#### **MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI FOLLE, RAPINATORE, ATTENTATORE, ECC.**

In questo caso si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro interni alla scuola.

In ogni caso, il personale presente dovrà attenersi alle prescrizioni di seguito riportate:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio, è indispensabile non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre del locale per curiosare all'esterno.
- Se la minaccia da parte del folle, attentatore, ecc. è diretta, per cercare un riparo da proiettili, corpi contundenti, ecc., è necessario restare nei pressi del proprio posto di lavoro, possibilmente con la testa china o al riparo del proprio tavolo da lavoro, ecc... .
- Per non divenire oggetto di "bersaglio grosso" è opportuno non raggrupparsi ma, se possibile, rimanere sparsi nel locale (ovvero nei pressi del proprio posto di lavoro).

- Per tutelare la propria incolumità e quella dei colleghi è molto importante, non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore, rapinatore e/o folle e mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche per offese, invettive o colpi ricevuti dall'attentatore o folle.
- È necessario non assumere atteggiamenti che possono essere scambiati per provocazioni, e non manifestare sentimenti di insofferenza, derisione, ecc. che potrebbero provocare reazioni scomposte da parte dell'attentatore, rapinatore, ecc. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma, nessuna azione deve apparire furtiva, nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa.
- Ricordarsi che l'attentatore, rapinatore e/o folle potrebbe essere sotto l'influenza di droghe che ne alterano i riflessi e la valutazione delle azioni altrui.
- Se la minaccia non è diretta, ovvero lo scenario in cui opera il rapinatore, folle, ecc. è al di fuori del locale in cui siamo, porsi seduti o distesi a terra ed attendere le istruzioni del responsabile delle emergenze o degli addetti alla gestione dell'emergenza.

DOCUMENTO RISERVATO DELL'I.C.S. MADONNA DELLA CAMERA

## ALLEGATO 1 – DATI SULL’AFFOLLAMENTO DELL’EDIFICIO

Vengono di seguito riportati i dati numerici relativi alla popolazione presente nell’edificio, suddivisa per piani in:

- Docenti (ipotesi massima di presenza)
- Allievi (ipotesi massima di presenza)
- Operatori scolastici

I dati si riferiscono alle presenze nella fascia oraria di maggiore frequenza, quella mattutina che va dalle ore 8,00 alle ore 14,00. In tale arco di tempo la popolazione è normalmente così suddivisa, considerando che presenze effettive nelle classi, negli uffici e nelle aule-laboratori (per inciso i soli allievi sono stati considerati tutti presenti nelle proprie classi di appartenenza e non nella aule-laboratori).

### AFFOLLAMENTO DELL’EDIFICIO SCOLASTICO “GRANATA” – PLESSO DI SCUOLA DELL’INFANZIA

Si fa presente che attualmente solo il piano terra dell’edificio è gestito dall’Istituto Scolastico.

Affollamento	Classi	D.S. D.S.G.A. Amministrativi	Alumni	Docenti*	Collaboratori scolastici	TOTALE
Piano Terra	4	-	79	9	3	91
Piano Primo	-	-	-	-	-	-
Totale	4	-	79	9	3	91

*NOTA: Il numero dei docenti è indicativo e gli stessi non saranno mai contemporaneamente tutti presenti nel luogo di lavoro. Complessivamente si stima che possano essere presenti n.91 persone (alumni, personale docente, personale amministrativo e collaboratori scolastici), per cui l’attività NON RIENTRA nella classificazione di cui al D.P.R. 151/2011 . Secondo il D.M. int. 26/08/1992 costituisce attività di TIPO 0.*

**Ai sensi del D.M. 07/08/2012 la scuola “Granata” non è attualmente classificabile.**

Per l’edificio in questione, attualmente, non è necessario ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi (segnalazione periodica dell’attività, ai sensi del D.Lgs. 08 Marzo 2006 n.139).

(\*) Il numero relativo ai docenti della Scuola dell’infanzia è indicativo sulla base del personale assunto in ruolo e a contratto temporaneo: essi sono soggetti a spostamenti in altri plessi e/o altri istituti scolastici in funzione dell’orario di servizio e/o di altre attività al di fuori della scuola.

## ALLEGATO 2 – ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO:	Prof.ssa Panico Roberta
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:	Arch. Martellotta Mariangela
RESPONSABILE DI PLESSO (PREPOSTO):	Ins. Palumbo Cosima
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:	Ins. Galeone Francesca

### SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Ins. PALUMBO Cosima	Ins. VERNILE Anna Maria
Ins. PELUSO Carmela	

### SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Ins. PALUMBO Cosima
---------------------

### ADDETTO ALLE GESTIONE DELL'EVACUAZIONE DI PERSONALE E STUDENTI

coll. SCARCIGLIA Antonio
--------------------------

### ADDETTO ALLE INTERRUZIONE DEI FLUSSI DI ENERGIA

coll. SCARCIGLIA Antonio
--------------------------

### ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA

<b>Referente di Plesso</b>	Ins. PALUMBO Cosima
----------------------------	---------------------

### RESPONSABILE DEI PUNTI DI RACCOLTA

<b>PUNTO DI RACCOLTA</b>	Ins. PALUMBO Cosima
--------------------------	---------------------

### REFERENTE DIVIETO DI FUMO

Ins. PALUMBO Cosima
---------------------

### NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

<b>Numero unico europeo di emergenza</b>	<b>112</b>	<b>Vigili del fuoco</b>	<b>115</b>
<b>Polizia di Stato</b>	<b>113</b>	<b>Emergenza sanitaria</b>	<b>118</b>

### **ADDETTI ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA**

#### **Chi sono**

Addetti generici, con accesso al telefono interno, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro.

#### **Cosa faranno**

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, richiede l'intervento dei soccorsi pubblici (VVF, autoambulanza, ecc...), avendo cura di specificare:

- Le generalità di chi telefona
- Il recapito telefonico
- Il luogo dell'evento
- Il tipo di evento che determina l'emergenza
- Eventuale presenza di feriti

### **ADDETTI ALLE INTERRUZIONI DEI FLUSSI DI ENERGIA**

#### **Chi sono**

Addetti generici, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro.

#### **Cosa faranno**

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvedono alla disattivazione delle forniture energetiche, in particolare:

- Azionano la valvola di adduzione del combustibile all'impianto termico, generalmente posta in prossimità dello stesso
- Azionano gli interruttori di emergenza per isolare l'utenza dalla rete di energia elettrica (deve entrare in funzione il sistema di illuminazione di emergenza)

### **ADDETTI ALLAGESTIONE DELL'EVACUAZIONE DI PERSONALE E STUDENTI**

#### **Chi sono**

Addetti generici, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro.

#### **Cosa faranno**

- Verificano la praticabilità delle uscite di emergenza e dei percorsi d'esodo
- Verificano nei vari piani dell'edificio che tutti gli studenti siano sfollati (controllano in particolare i servizi e gli spogliatoi, i laboratori e i locali di servizio in genere)
- Controllano che tutti siano presenti nel punto di raccolta esterno
- Riferiscono al coordinatore dell'emergenza in merito al termine dell'evacuazione

### **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DEI DIVERSAMENTE ABILI**

Nel caso in cui nella classe fosse presente uno o più alunni diversamente abili, l'insegnante presente in classe dovrà coordinare le operazioni di evacuazione coadiuvato dal personale non docente, mentre il resto degli alunni, seguendo i compagni apri-fila, si dirigerà verso la propria via di fuga.

#### **Chi sono**

Insegnanti delle classi a cui sono affidati i compiti di accompagnare in un luogo sicuro gli alunni diversamente abili, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro.

**Cosa faranno**

- Accompagnano gli alunni diversamente abili nel punto di raccolta prestabilito (se ci si trova al piano terra)
- Accompagnano i disabili sul pianerottolo esterno della scala di emergenza (se ci si trova al piano primo o ad un piano superiore)

**RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA**

**Chi sono**

Addetti generici, adeguatamente istruiti dal datore di lavoro.

**Cosa faranno**

- Si recano nel punto di raccolta prestabilito
- Raccolgono i moduli di evacuazione compilati dagli insegnanti e li convogliano alla centrale operativa

DOCUMENTO RISERVATO DELL'I.C.S. MADONNA DELLA CAMERA

## ALLEGATO 3 – INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DI EVACUAZIONE

### DIRAMAZIONE DELL'ALLARME E PERCORSI DI EVACUAZIONE

Appartenendo l'Istituto, ai sensi dell'art. 1 – comma 1.2 – del D.M. Interno 26/08/1992, per il numero di presenze contemporanee al Tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee inferiore a 100", come segnale di evacuazione potrà essere utilizzata la campanella di avviso dell'ingresso e del cambio dell'ora. Il segnale di evacuazione – per convenzione – sarà diffuso a mezzo di suono continuo della campanella per una durata complessiva di 20 secondi preceduta da due squilli brevi di preallarme che la distingueranno dal suono comunemente usato per l'ingresso a scuola degli alunni e per il cambio dell'ora. **Per le modalità dettagliate di intermittenza del suono della campanella a seconda del tipo di emergenza, si rimanda all'opuscolo informativo allegato a questo documento, diffuso al personale scolastico e affisso in ciascun plesso.**

Contemporaneamente il personale non docente, allo scopo di contenere il possibile effetto di panico generale, comunicherà localmente, aula per aula, l'ordine di evacuazione.

L'ordine diffuso a voce dal personale non docente, aula per aula, risulterà obbligatorio in caso di inefficienza dell'impianto elettrico. In concomitanza con la diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale incaricato dovrà inviare a mezzo telefono le richieste di intervento, ove necessario ed in riferimento all'emergenza verificatasi.

I singoli percorsi di evacuazione sono riportati sulle planimetrie affisse in ogni ambiente di passaggio e/o in prossimità dell'uscita di emergenza prossima ad esso. I percorsi da seguire sono evidenziati anche mediante apposita segnalazione verticale (di colore verde), apposta sulle pareti dei corridoi dell'edificio. In particolare:



#### AL PIANO TERRA

Tutti gli occupanti presenti nei locali individuati **con il codice A1, A2, B1, B2** usciranno dall'Uscita di sicurezza ubicata nel corridoio D1, di fronte il gruppo di bagni individuato col codice B1 e raggiungeranno l'area di raccolta **"luogo sicuro n.1"**.

Tutti gli occupanti presenti nel locale individuato **con il codice A3**, percorreranno il corridoio D2 e usciranno dall'Uscita di sicurezza che costituisce l'ingresso principale alla scuola, raggiungendo l'area di raccolta **"luogo sicuro n.1"**.

Tutti gli occupanti presenti nei locali individuati **con il codice K1, K2, K3, C1** usciranno dall'Uscita di Sicurezza ubicata nel locale K1 che conduce in uno spazio antistante il blocco cucina della scuola e da lì si dirigeranno verso il **"luogo sicuro n.1"**.

Tutte le persone evacuate rimarranno ordinatamente nello spazio loro assegnato, senza impedire ed ostacolare l'accesso al personale designato all'emergenza ed ai mezzi di soccorso (VVFF, autoambulanza e altri).

È stata individuata n. 1 "zona di raccolta" all'interno del cortile della scuola che meglio assicura la funzionalità di "luogo sicuro". Non è permesso per alcun motivo raggrupparsi in altre aree. Non è altresì permesso parcheggiare autoveicoli nel punto di raccolta.

#### **ALLEGATO 4 – MODULISTICA DA COMPILARE IN CASO DI EVACUAZIONE**

- **Modulo di evacuazione da compilare a cura del docente di ogni classe**
- **Modulo riepilogativo da compilare al termine dell'evacuazione (a cura del preposto)**
- **Opuscolo norme di evacuazione**

DOCUMENTO RISERVATO DELL'I.C.S. MADONNA DELLA CAMERA